Scritto da Letizia Perugia
Giovedì 16 Ottobre 2014 11:28



Le recenti ricerche riguardanti **lo stress sul lavoro** indicano che **le donne in carriera muoiono prima:** a lanciare l'allarme è l'ufficio statistico britannico.

Secondo quanto emerso dai dati dell'Ufficio britannico per le Statistiche Nazionali (ONS), la maggiore aspettativa di vita delle donne, rispetto agli uomini, si sta erodendo a causa dello stress lavorativo che
crea disturbi e accorcia l'esistenza
delle donne impegnate in qualche occupazione logorante.

Lo stress da lavoro ha influito negativamente nella vita delle donne: hanno ora le stesse **cattive abitudini degli uomini,**
una vita molto sedentaria e un'alimentazione meno sana rispetto a prima.

Le abitudini femminili negli ultimi anni sono cambiate tantissimo e hanno aumento il numero di donne colpite da **patologie cardiovascolari e ad ictus.** Lo stress colpisce maschi e femmine in modo differente,ma i numeri prodotti dall'Ons indicano che il mutamento è consistente. Gli ambienti di lavoro sono talvolta nocivi per la salute, nei primi anni Ottanta la speranza di vita alla nascita era di 70,8 anni per un neonato di sesso maschile e di 76,8 per uno di sesso femminile, mentre

oggi i nati tra il 2011 e il 2013 (anche se possono beneficiare di un innalzamento della vita media) vedono una significativa riduzione dell'aspettativa di vita.

Il progressivo livellamento di questi due valori è da mettere in correlazione con l'enorme numero di accessi al lavoro da parte delle donne nel sistema produttivo, con il conseguente incremento dei livelli di stress e l'avvicinamento alla condizione maschile.

Tra aprile e giugno 2013, circa il 67% delle donne di età compresa tra i 16 ed i 64 anni era impegnata in una qualsiasi attività lavorativa, un aumento significativo.

L'aumento della presenza delle donne nel mondo del lavoro è dovuto in parte all'aumento della percentuale di madri lavoratrici.

L'aspettativa di vita degli uomini è aumentata grazie all'abbassamento del rischio di morte sul lavoro, come spiega la dottoressa Morgan, ricercatrice presso l'ONS e coautrice dello studio.

Per le donne il discorso è diverso: le politiche governative hanno messo pressione sulle donne affinché si impegnassero in un'attività lavorativa.

Un motivo potrebbe essere che le donne oltre a dover lavorare devono occuparsi delle tante faccende domestiche ed anche dei figli.

Il documento ha peraltro registrato un generale miglioramento della salute maschile, dovuta a una sostanziale riduzione dei tassi relativi al consumo di fumo e tabacco, e alla diminuzione del numero dei posti di lavoro altamente pericolosi.